

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuante le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

SPEDITE IN EDICOLA - SPEDITE IN EDICOLA

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunti amministrativi ed Editti 15 cent per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 24 Settembre

Una corrispondenza del *Times* instituisce un curiosissimo confronto fra lo stato della Francia e quello della Spagna, trovando che in entrambi i paesi domina il caos, prodotto dallo compimento dei partiti e dall'incertezza assoluta dell'avvenire. La situazione peraltro è peggiore nella Spagna, perché in quel paese i partiti sono definiti meno chiaramente, le apostasie più frequenti, i cambiamenti più improvvisi. Nella Spagna ormai non ci ha più fiducia in alcuno. «Se Serrano e Sagasta, così scrive il corrispondente, possono domani dichiararsi per don Carlos, per don Alfonso o per la repubblica, perché ogni Spagnuolo non può esser oggi carlista, od alfonista, o repubblicano? E se è in suo potere, perché uno spagnuolo non farà egli il possibile per abbattere uno stato di cose indefinito e dichiarato temporario, che egli non può né amare, né comprendere, e per instabilire il governo che ha la sua simpatia o favorisce i suoi interessi? Perché, dice un legittimista francese al governo di Mac-Mahon, perché non dobbiamo noi amicarci i carlisti? Siete voi sicuro che domani non si abbia in Francia un governo legittimista? E perché, dice un realista spagnuolo al governo di Serrano, perché debbo io portar le armi, o far altra cosa per la repubblica? Siete voi sicuro di essere repubblicano oggi? Ho io qualche garanzia che in questo stesso momento voi non ordiate intrighi con don Alfonso o neoziate accordi con don Carlos? Così avviene che lo Spagnuolo è indifferente per tutti i partiti, e non è meraviglia se il guadagno di pochi cali basta a far pendere nel suo animo la bilancia, sia da un lato sia da un altro.

Si hanno notizie circa la riunione dei delegati dell'Alava. Don Carlos aveva creduto poter mandarvi un delegato reale per rappresentarlo e presiedere l'adunanza. L'Assemblea provinciale considerò questo fatto come un attentato contro gli antichi *fueros*, e rifiutò d'ammettere l'invito del re, affermando il proprio diritto associato di scegliersi il presidente, di costituire il proprio ufficio e nominare le Autorità locali all'infuori d'ogni intervento del re, che non avrebbe neppure il diritto di assistere alle sue deliberazioni. Essa formulò la sua protesta in un manifesto portante in fronte la divisa delle armi dell'Alava. È vietato a tutti gli abitanti della proviucia di riconoscere alcuna Autorità, faccettare alcun impiego emanante anche dalla volontà del re, se ciò non avviene in conformità ai *fueros* della provincia. Il manifesto rammenta la felicità di cui godeva il paese prima della disastrosa guerra «di cui, soggiunge, il documento, desideriamo ardentemente la fine.»

Benché lo scrutinio del Meine-et-Loire e tanti altri indizi debbano aver convinti i bonapartisti che si facevano grande illusione nel credere di aver riacquistato il favore della maggioranza de' Francesi, continuano in quel partito le intestine discordie che ne aumentano la debolezza. Il dualismo che già esisteva fra il principe Napoleone ed il signor di Rouher prima della cadute dell'Impero va sempre degenerando ognor più in reciproci violenti attacchi personali. È noto che il partito Rouher oppone, nelle prossime elezioni dipartimentali della Corsica, la candidatura del principe Carlo Bonaparte a quella del principe Napoleone. A proposito di questa lotta, elettorale, serve una polemica smoderata fra il *Pays* di Parigi organo del signor Rouher, ed il *Patriote de la Corse* di Bastia, giornale del principe Napoleone. Quest'ultimo foglio pubblica un articolo, che si dice scritto dal principe medesimo, nel quale si accusa l'ex vice-imperatore di aver condotto al precipizio Napoleone III, e di perdere la causa napoleonica colla sua condotta attuale, si dà lode al principe di aver preveduto e voluto prevenire la catastrofe del 1870, e di propugnare tuttavia i soli mezzi che possono approdare alla ristorazione dell'Impero. Secondo il *Patriote de la Corse* il signor Rouher dorebbe scomparire dalla scena politica e lasciare la direzione del partito al cugino del defunto imperatore. «Superbo del suo nome (così dice l'accennato articolo), penetrato dei doveri che egli s'impone di fronte alla sua famiglia ed alla sua patria, il principe Napoleone è il nemico politico convinto del signor Rouher e crede che la sola prova di devozione che l'antico ministro potesse dare alla causa imperiale, sarebbe di rientrare nel silenzio e nell'oblio. affine di non caricare della sua immensa impopolarità e del peso dei suoi errori l'avvenire di un giovane principe innocente di tanti disastri.»

In Austria le Diete provinciali, o, come meglio

si potrebbero chiamare, regionali, hanno perduto pressoché ogni importanza politica, da che fu loro tolto il diritto di nominare i membri della Camera dei deputati del Reichstag. Perciò le loro sessioni passano d'ordinario inosservate. Questa volta però l'entrata dei giovani-czechi nella Dieta di Praga viene considerata come un avvenimento di grande importanza. I figli vecchi-czechi e clericali sono disperati per quell'avvenimento. Il più importante fra i primi, il *Pokroh*, di Praga, esclama: « Il giorno di San « Rufo (26 agosto) fu fatale per la Boemia. In quel giorno Milotta Dedic tradì l'eroico re ceco Ottocaro; del pari fatale è il giorno di « S. Nicodemo (15 settembre) giorno in cui si aprì la Dieta, in cui i giovani czechi rincontrarono i diritti dello Stato! » I membri boemo-tedeschi della Dieta fecero invece lietissima accoglienza ai loro colleghi, che staccandosi dal vecchio partito ceco rinunciarono alla politica di astensione. Questo primo passo viene riguardato come un indizio che i giovani czechi, membri della Camera dei deputati del Reichstag, andranno presto o tardi ad occupare i loro seggi.

La Dieta di Innspruck attira non poca attenzione per l'incertezza che regna tuttavia sull'attitudine dei deputati del Trentino. Fino ad ora questi ultimi non comparvero nella Dieta, ma si ignora il preciso motivo di questa assenza. Mentre alcuni giornali l'ascrivono alla risoluzione dei Trentini di persistere nel sistema d'astensione osservato sin qui, altri credono che i deputati attuali non si recano ad Innspruck, perché sono in procinto di dar tutti la dimissione. Questo passo sarebbe, a tenore della seconda versione, divenuto necessario perché si vorrebbe rinunciare all'astensione, e si trova perciò necessario di sostituire altri uomini ai deputati attuali che furono i porta-standard dell'astensione.

Un dispaccio da Bolzano alla *Neue Freie Presse* sostiene però non esser punto vero che i deputati siano in procinto di dimettersi, ed aver essi deciso di conservare il loro mandato, ma di non comparire nella Dieta.

La *Perseveranza* pubblica una lettera da Costantinopoli, nella quale si narrano fatti che provano chiaramente come il Gran Sultano non sia che un povero pazzo. Essendo scoppiati vari incendi nelle vicinanze del palazzo dove il Sultano risiede, egli ne fu talmente terrorizzato che ordinò di atterrassero tutte le case private intorno al palazzo per una distanza di 400 metri; fece asportare dal palazzo stesso tutta la mobiglia di legno; nella sua stanza non volle che sedie di ferro; fece togliere i tubi del gaz; proibì che si fumasse; e finalmente non essendo ancora tranquillo, ordinò che fosse levata la travatura in legno e sostituita con del ferro. Non basta ancora: prescrisse che tutti i piroscafi percorrenti il Bosforo debbano tenersi ben lontani dalla riva su cui sorge il palazzo, per paura delle faville che escono dalle caminiere e pose sul sito delle corazzate di guardia! E questo bel matto sta alla testa d'un Impero, che conta 36 milioni di uomini fra sudditi e vassalli.

## NULLA NUOVA SULL'ORENOQUE.

Queste sono le parole colle quali il Decazes avrebbe risposto ad una interrogazione del signor Aboville circa al richiamo dell'*Orénoque* da Civitavecchia, di cui tante volte parlò la stampa semiofficiale francese.

*Nulla havvi di nuovo!*

Ma sapete, che questa è una storia, la quale continua da troppo tempo!

O quel richiamo non significherebbe nulla: ed in tale caso perché parlarne sempre, come fa la stampa francese e come fanno i membri della francese Assemblea?

O significherebbe, che la Francia fa con quell'atto pubblica attestazione di avere rinunciato per sempre ad ogni velleità di reagire contro i fatti compiuti a Roma: ed in tale caso, perché la Francia, la quale protesta sovente di avere cara la nostra amicizia, indugia a consumare quest'atto?

A forza di parlarne tanto spesso, tanto più spesso di noi, il Governo francese ha reso necessario il richiamo, affinché in Italia non si formi una opinione sulla persistenza d'intenzioni ostili nella Francia a nostro riguardo, e quindi non si generino sentimenti corrispondenti a queste intenzioni.

Ora è divenuto anzi necessario, e più per la Francia che per noi, questo richiamo dell'*Orénoque* in modo solenne.

Ma i legittimisti e clericali francesi se ne offenderebbero, si dice.

Noi non vogliamo fare al Governo francese l'ingiuria di crederlo si debole da dover dissimulare con sotterfugi una condotta, la quale anzi gli darebbe maggiore forza dinanzi ai partiti e gioverebbe al paese, che non ha bisogno di farsi nemici, con una politica franca, sincera e pubblicamente confessata.

Lo diciamo per amore della Francia, i cui benefici non dimentichiamo e la cui dignità giova alla sua posizione in Europa, cui noi non desideriamo punto di vedere diminuita. Lo diciamo, perché noi non potremmo essere sinceramente amici di un paese, il quale non facesse dipanarsi a tutto il mondo una franca dichiarazione, che oramai non pensa più a restaurare il potere temporale de' papi in Italia.

Sappiamo che sarebbe impotente anche la Francia a farlo, prima di avere distrutto la Nazione italiana; ma appunto per questo crediamo che la Francia faccia bene ad accettare con buona grazia e con sincerità e franchezza i fatti compiuti.

A non farlo e non dirlo nuoce meno a noi che a se stessa ed al Vaticano ed al Clero politico in Italia, che in mancanza di tale dichiarazione non cessa di nutrire inique speranze contro la Nazione e potrebbe un giorno pagarne il fio.

Sappiamo ad ogni modo tutti, che la Nazione italiana non darà addietro, né ora, né mai.

## MATURITÀ POLITICA.

Uno dei segni che dimostrano la maturità politica dei Popoli è la loro attitudine a reggersi da sé colle libere istituzioni, o piuttosto il requisito necessario per il governo di sé, è l'interesse che prendono gli elettori ad eleggersi dei buoni rappresentanti, dai quali in fine dipende il buon reggimento della cosa pubblica.

L'elettore non esercita soltanto un diritto, ma anche un dovere.

Non tutti presso di noi sono elettori; per cui quelli che lo sono fungono non soltanto per sé stessi ma anche per gli altri che non lo sono, come un padre di famiglia fa per sé, per la moglie e per i figli.

L'apatia politica, la trascuranza del proprio diritto e dovere di concorrere alla elezione dei rappresentanti della Nazione, sarebbe adunque un indizio del poco conto che gli elettori trascuranti fanno del pubblico bene, delle libere istituzioni, e della loro incapacità politica.

Molti vorrebbero allargare il diritto di voto fino al suffragio universale. Noi non avremmo nessuna difficoltà alla estensione del voto, se fosse maggiore la istruzione generale, se la votazione si facesse a due gradi, e se il corpo elettorale esistente mostrasse di non essere apatico, ma premuroso di accedere alle urne e d'intendersi per fare una buona scelta. Ma prima di pensare alla estensione del voto, bisogna far sì, che la grande maggioranza degli elettori esistenti partecipi con più fervore alla vita politica, s'interessi alla scelta dei rappresentanti ed alle elezioni e governi, per così dire, mediante questi.

Molte volte si muovono ingiusti lagni per l'una, o per l'altra cosa, perché insomma tutto non va a modo nostro; ma chi non preferisce, sotto qualsiasi nome, un Governo dispotico, deve comprendere che la maggioranza degli elettori di tutta Italia, eleggendo i cinquecento suoi rappresentanti deputati al Parlamento, fa il Governo, che è desiderato dal Paese.

Bisogna adunque proporsi prima di tutto di fungere l'uffizio di elettori e di fungerlo bene. Non vale fidarsi che gli altri facciano, quando non si fa. Se i molti trascurano le elezioni, queste cadono in mano di partiti interessati e di intriganti politici e non riescono buone.

Questo devono avere in mente gli elettori, ora che s'aprossima la occasione di rifare la Rappresentanza nazionale.

Fui.

## (Nostra corrispondenza)

Bologna, 18 settembre 1874

Io vi promisi di dirvi alcun che sulla V esposizione scolastica annessa al Congresso, e ho aspettato che si sapesse il nome dei premiati. Questa esposizione supera per ordine quella ultima di Venezia, ma non vi è concorsa molta parte d'Italia, come ad esempio Napoli e Torino e le altre principali città. Lasciando stare le

ragioni occulte di questi fatti, io credo che vi contribuisca la frequenza soverchia di siffatte nostre, che aperte, come dev'essere, nel luogo del Congresso, assumono il carattere di regionali. Il buono della presente mostra è stata la divisione in classi corrispondenti alla varia natura delle scuole e così chi passa da una all'altra stanza si fa una idea esatta e insieme comparativa dei vari lavori.

Venezia, Imola e Bondeno ebbero le tre medaglie d'argento ai municipi più benemeriti fra gli espositori. A parlare della sola regione veneta, la medaglia d'argento toccò al Conservatorio femminile di Vittorio, alle scuole elementari maschili e femminili di Schio e di Vicenza, alle maschili di Feltre. Fu data medaglia di bronzo alle scuole elementari di Venezia, di Longigo, di Zerobrancio, di Occhiobello, al circolo stenografico di Venezia, all'edificio per l'asilo del lanificio Rossi in Schio e al libro di Giulio Nazari: *Parallelo fra il dialetto bellunese rustico e la lingua italiana*. Vi faccio grazia delle molte menzioni onorevoli. Il materiale scolastico non fu ammesso al concorso dei premi, per le molte ragioni addotte nella Relazione, che non di mentita però di far cenno, con lode, del Leggio del sig. maestro Giacomo Furlani di costi.

È terminata la trattazione dei temi proposti al Congresso. Del VII fu relatore per iscritto il Balbi, a voce il Somasca. Ecco il tenore: « È generalmente riconosciuto che nelle istituzioni di grado diverso e della stessa specie (Scuola Technica, ed Istituto Technico, Gimnasio e Liceo) le materie d'insegnamento sono mal distribuite, essendovi or troppo affollate, or troppo rade; e che nel primo caso gli orari riescano talvolta avvisi al segno, che poco tempo resta agli allievi di studiare del proprio. Ora non si potrebbe rimediare a questi inconvenienti con una più logica distribuzione delle materie, evitando soprattutto la troppa ripetizione delle stesse materie nelle istituzioni di grado diverso. » Questo molto complesso che secondo il mio avviso non fu trattato con profondità. Si venne, per tagliar corto, alle seguenti conclusioni: 1° estendere a quattro anni la scuola tecnica, escludendone l'algebra e restringendo la fisica e la storia naturale; 2° rialzare la coltura letteraria negli Istituti tecnici e diminuire gli orari; 3° aggiungere nel ginnasio francese, disegno, stenografia (?), storia naturale; 4° capovolgere lo studio della storia, incominciando dai tempi moderni; 5° conservare progressivo lo studio dell'aritmetica; 6° ridurre la matematica, cominciare la fisica in 2° liceale, e completare il corso liceale con una sintesi degli insegnamenti che prevedono.

Ma il tema, la cui trattazione assunse un carattere officioso, essendone stato relatore il comm. Girolamo Buonazia, provveditore centrale, fu il V: « Quali nuovi ordinamenti dovrebbero prescriversi per le scuole normali e magistrali, onde porgere ai futuri docenti un più opportuno corso di cognizioni teoriche e pratiche, che li renda meglio atti al magistero educativo, secondo i nuovi trovati della scienza pedagogica e didattica; ed anche per fare di rialzare la loro condizione morale ed economica? » Alla trattazione pigliarono parte ispettori, direttori scolastici e il prof. Bertolini che propose il minimo assegno ai maestri elementari fosse, per legge, 700 lire e si riducesse a 12, da 21, da scuole normali maschili governative. Ma il Buonazia, rispondendo a tutti i contradditori suoi, richiamò le menti nel campo del possibile e le sue proposte trionfarono. Esse si compendiano nelle seguenti: 1° per entrare alla scuola normale bisogna aver compiuto tutto il corso elementare, 2° chi non lo abbia fatto, entrerà in un corso preparatorio annesso ad ogni scuola normale, 3° sarà aggiunta alla normale una scuola sperimentale, 4° a quattro anni sarà portato l'intero corso normale, le allieve vi saranno ammesse a 13 anni, a 14 gli allievi, 5° lezione pratica a complemento dell'esame d'abilitazione. E aggiunse il Buonazia che agli esami dovrebbero essere ammessi o gli iscritti ai corsi magistrali e normali, o chi abbia fatto un anno di pratica presso una scuola ben diretta. Erano stati otto gli ordini del giorno, ma tutti naufragarono, e a giusta ragione, perché tutti hanno qui la smania di farsi legislatori.

Oggi finalmente venne in campo il II tema: « L'insegnamento teorico della lingua mediante la grammatica è opportuno nelle scuole elementari? Ammesso che si riconosca tale, non sarebbe per conveniente riservarlo al corso superiore? I corsi e gli avversari della grammatica scesero nell'agonie, ma tanto il relatore per iscritto, il nostro grande linguista prof. G. J. Ascoli, quanto il bravo relatore a voce prof. D'Ovidio, si erano tenuti nel giusto mezzo, raccoman-

dando ai maestri il più largo uso di esercizi pratici e il minor uso possibile della grammatica, di serbarla ai corsi dov'è prescritta dal programma, pur pigliando per base la comparazione del dialetto, come è magistralmente significato nella relazione del prof. Ascoli. Peccato che il Congresso degli Orientalisti a Londra lo abbia tenuto lontano da noi! È una questione codesta che non può essere trattata a fondo, i partiti estremi hanno torto del pari e il Congresso ha chiarito che la sua azione più generale, come vi dissi nella mia 1<sup>a</sup> lettera, è puramente negativa. Però c'è motivo a sperare, che, almeno nell'argomento del tema V, da cui dipende sostanzialmente l'avvenire del paese, il Congresso di Bologna non lascerà il tempo che ha trovato, come avvenne pur troppo delle riunioni passate. Addio

G. OCCIONI-BONAFFONS

## ITALIA

**Roma.** Si assicura che è firmato il decreto reale con cui si pongono in atto le riforme all'insegnamento secondario proposte dalla Commissione d'inchiesta e approvate dal Ministero e dal Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Furono altresì introdotte alcune modificazioni concernenti le scuole elementari, e venne rivista e corretta la maniera di solennizzare la festa scolastica della distribuzione dei premi.

Il *Popolo Romano* dice che ieri l'altro Pio IX ricevè un arcivescovo dell'America meridionale coi suoi due segretari. Cosa singolare, egli non fece né indirizzo, né offerte di danaro.

Il Santo Padre lasciò recandosi a passeggiare in giardino, venne salutato da una cinquantina di persone che lo attendevano lungo le loggie di Raffaele. Erano sottosopra quelle stesse che non mancano di farsi vedere ogni settimana da Pio IX.

Ieri poi riceveva in forma pubblica il conte di Courcelles ambasciatore di Francia. Dopo un congedo di pochi mesi, se non andiamo errati, non si costumava accedere al Vaticano in forma pubblica.

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* di ieri:

« S. M. il Re, dopo un colloquio coll'on. Mignetti, partì ad un'ora e 15 minuti per Polzeno con convoglio speciale. »

E più sotto: « Ieri sera il sindaco conte Rignon convitava a bauchetto nella sua villa della Crocetta il principe Milano colle persone che l'accompagnano e parecchi cospicui cittadini, fra i quali il Prefetto, il conte Sclopis, il marchese di Villamarina, ecc. »

« Stamane il Principe fu ricevuto da S. M. in udienza solenne. Vi sarà questa sera pranzo di gala dal Prefetto. »

Sappiamo (scrive la *Libertà*) che in data del 15 corr. la Direzione del Tesoro ha diretto una circolare a tutte le amministrazioni per sospendere l'invio degli affari dal 10 al 31 ottobre, atteso il trasferimento degli Uffizi, rendendo la Direzione stessa funzionare a Roma il primo novembre.

## ESTERI

**Germania.** È cominciato il trasporto delle granaglie dall'Ungaria e dall'Austria sopra una gran scala, e già si dovettero dalla Direzione generale delle ferrovie, tanto per la via di Simbach come per quella Passavia, aumentare di due corse giornaliere i treni-merci per dare sfogo ai continui arrivi. Queste granaglie sono dirette per la Francia e per la Svizzera; però anco in Germania non si fa altro che accumulare, per parte del militare, granaglie d'ogni genere, specialmente biada, il cui prezzo aumenta giornalmente.

**Spagna.** Il *Soir* riceve e pubblica il seguente dispaccio da Hendaye in data del 17 corrente: Notizie giunte da Pamplona recano le seguenti informazioni sulla situazione di questa città. Il blocco fu così imprevisto e così inopinato che non fu possibile l'approvvigionamento in vista d'un assedio.

« Oggi la carne manca assolutamente, il pane è scarso, l'olio, le legna, il carbone mancano completamente.

« I carlisti si sono impadroniti la scorsa notte d'una mandria di montoni, ultima risorsa per la città. »

« La guarnigione è debolissima e lo scoraggiamento è generale: tutte le persone agiate fuggono. »

« Il generale Moriones non dà segno di vita e si dispera di vederlo giungere con un corpo di rinforzo. »

« Questo blocco rigoroso non potrà durare a lungo, ed è a temersi che i carlisti entrino quanto prima in città e facciano man bassa sulle casse della Banca, sui magazzini d'approvvigionamento e sui materiali da guerra. »

« La situazione è triste e la guarnigione è tanto più avvilita, perché non riceve regolarmente la sua paga. »

« Assicurasi che i carlisti hanno tagliato i tubi d'acqua che alimentano le cisterne della città. »

**Turchia.** Gli armanimenti e i lavori di fortificazioni sono all'ordine del giorno in Turchia, come in tutta l'Europa. In Bulgaria e in Albania si fanno importanti concentramenti di truppe.

Dodici cannoni Krupp sono arrivati a Ruseciuk, ed alcuni ufficiali tedeschi sono incaricati d'insegnare la manovra agli artiglieri turchi. Sulla frontiera del Montenegro si costruiscono sei torri fortificate, fornite di cannoni e con 150 uomini di guarnigione, ciascuna. Soprattutto in Bulgaria, dalla parte della Rumenia, i turchi lavorano a rinforzare la loro posizione militare. Al contrario sforniscono la frontiera di Grecia, di cui sembrano più sicuri.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3802

### Deputazione Provinciale di Udine.

#### AVVISO

L'appalto della fornitura della ghiaia ed altre prestazioni occorrenti e mantenimento durante il triennio 1874-75-76 della strada provinciale che da S. Giorgio di Nogaro giunge alla località detta Torre Zaino, per il quale fu oggi tenuta l'asta a norma dell'Avviso 11 settembre corr. n. 3295 sul dato regolatore di L. 1967.03 risultò aggiudicato a favore del sig. Jetri Giovanni sul prezzo di L. 1960.

Sopra questo risultato sarà tenuto l'esperimento dei fatali, ed a questo effetto è stabilito il termine fino al giorno di sabato 26 corrente alle ore 12 meridiane precise per la presentazione delle eventuali offerte di miglioria, le quali saranno accettabili nel solo caso che contemplino il ribasso non minore del ventesimo, a norma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Restano ferme le condizioni contenute nel capitolo normale ostensibile fin d'ora nell'Ufficio di Segretaria di questa Deputazione prov.

Udine, li 21 settembre 1874.

Il R. Prefetto Presidente

BARDESONO

Il Deputato Prov.

Milanese.

Per il Segretario

Sebenico.

N. 3803

### Deputazione Provinciale di Udine

#### AVVISO

L'appalto della fornitura della ghiaia, ristoro manufatti ed altre prestazioni durante l'epoca 1874-75 a mantenimento della strada Carnica provinciale del Monte Croce, dal bivio colla Via Nazionale Pontebbana per Tolmezzo, Villa Santina al Torrente Degano fino al confine dell'ex Distretto di Rigolato, per il quale fu oggi tenuta l'asta a norma dell'Avviso 12 settembre corrente n. 3346 sul dato regolatore di L. 5469.99, risultò aggiudicato a favore del sig. Battigelli Giuseppe sul prezzo di L. 5462.

Sopra questo risultato sarà tenuto l'esperimento dei fatali, ed a questo effetto è stabilito il termine fino al giorno di sabato 26 corrente alle 12 meridiane precise, per la presentazione delle eventuali offerte di miglioria, le quali saranno accettabili nel solo caso che contemplino il ribasso non minore del ventesimo, a norma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Restano ferme le condizioni contenute nel capitolo normale ostensibile fin d'ora nell'Ufficio di Segretaria di questa Deputazione provinciale.

Udine, li 21 settembre 1874.

Il R. Prefetto Presidente

BARDESONO

Il Deputato Prov.

Milanese

Per il Segretario

Sebenico

N. 3804.

### Deputazione Provinciale di Udine

#### AVVISO D'ASTA

Mancato d'effetto l'esperimento d'asta indetto coll'avviso 7 corrente N. 3372, per l'appalto della fornitura ghiaia ed opere di ristoro manufatti e manutenzione durante l'epoca 1874-1875 della Strada Carnica prov. del Monte Maria dal torrenti Degano, per Ampezzo Forni di sopra fino al confine colla provincia di Belluno,

si avverte

che nel giorno di lunedì 28 corrente alle ore 12 meridiane precise seguirà un secondo incanto sul dato regolatore di L. 7308,63 col metodo dell'estinzione di candelabro vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni indicate nell'avviso suddetto.

Il Capitolo d'appalto 26 luglio 1874 trovasi ispezionabile presso la dipendente Segreteria durante l'orario d'Ufficio.

Udine 21 settembre 1874.

Il R. Prefetto Presidente

BARDESONO

Il Deputato Prov.

Milanese

Per il Segretario

Sebenico

N. 9269.

### Municipio di Udine

#### AVVISO

La vaccinazione e rivaccinazione periodica autunnali avranno luogo nei luoghi ed epoche indicate dalla sottostante tabella, e verranno ese-

guite gratuitamente dai Vaccinatori comunali che ebbero ormai buonissimi risultati dai primi innesti.

Alcuni casi di vajuolo grave che continuano a manifestarsi nel Comune, dovrebbe persuadere i padri di famiglia e tutori a voler ricorrere a questo primo ed innocuo preservativo delle loro famiglie. Il Municipio quindi li esorta a ciò per evitare gravi pericoli a sé stessi ed agli altri.

Dal Municipio di Udine li 16 settembre 1874.

pel Sindaco

A. MORPURGO

#### Tabella per la vaccinazione e rivaccinazione d'autunno 1874.

Dott. Vatri Giovanni Batt. Via Manzoni, per le Parrocchie delle Grazie, Carmini e Duomo.

Dott. Marchi Antonio, Piazza Garibaldi, per la Parrocchia di S. Giorgio e Cusignacco frazione.

Dott. Sguazzi Bartolomeo, Via del Sale, per le Parrocchie di S. Nicolo, SS. Redentore e S. Giacomo.

Dott. De Sabata Antonio, Via S. Lucia, per le Parrocchie di S. Quirino S. Cristoforo e Paderno.

Osservazioni: La vaccinazione è cominciata da ieri 21, e continuerà di otto in otto giorni fino a tutto il mese di ottobre p. v.

N. 9300

### Il Sindaco del Comune di Udine

#### AVVISO

che nel dì 15 settembre corrente fu rinvenuto nella Stazione ferroviaria di Mestre un orecchino d'oro, che venne depositato presso questo Ufficio Municipale.

Chi lo avesse perduto potrà recuperarlo dando quei contrassegni che valgono a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'Albo Municipale per gli effetti di cui l'art 715 e seguente del vigente Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 18 settembre 1874.

pel Sindaco

A. LOVARIA

#### MANIFESTO

Essendo vacanti alcuni sussidi per allieve e per allievi di Scuole normali, avrà luogo il 30 ottobre prossimo in Udine l'esame di concorso per conferimento dei medesimi.

I sussidi sono di L. 250 ciascuno, e si godono dagli allievi presso la Scuola normale di Padova, dalle allieve presso quella di Belluno, o presso quella di Verona, allo scopo di abilitarsi a dirigere i Giardini infantili.

Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 24 ottobre p. v. presentare alla Presidenza del Consiglio scolastico presso la Prefettura:

1. La fede di nascita, donde risultò compiuta l'età di 15 anni per le allieve e di 16 per gli allievi.

2. L'attestato del Municipio presso cui l'aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio, che lo dichiari di distinta moralità e degno di dedicarsi all'insegnamento.

3. Un attestato di un medico che l'aspirante non abbia malattia o difetto corporale che lo renda inabile all'insegnamento.

4. Lo stato di famiglia, dovendosi, a parità di merito, preferire i più bisognosi.

5. Le attestazioni di buon portamento dei Maestri sotto la cui disciplina l'aspirante fece qualche corso di studio.

L'esame comincerà alle ore 8 del mattino nel locale di S. Domenico, e verserà in una composizione scritta ed in una prova orale di mezz'ora sulle prime regole della grammatica, sulle prime operazioni dell'aritmetica pratica, sul catechismo e sulla storia sacra.

Udine, li 8 settembre 1874.

Il R. Provveditore

M. ROSA.

**Il Consiglio comunale** alle ore 9 si raccolse nella Sala del Palazzo Bartolini. Credesi che oggi stesso tutto l'ordine del giorno sarà esaurito.

**Prezzo delle carni.** In vista di un nuovo ribasso verificatosi in questi giorni negli animali bovini, i sottoscritti avvisano il Pubblico che, dal giorno 24 corrente in poi, la carne di manzo di prima qualità nelle loro macellerie costerà L. 1.50, ad eccezione dei soli tagli speciali che costeranno L. 1.60 al chilogramma.

Udine, li 22 settembre 1874.

FERIGO LEONARDO, FERIGO GIACOMO.

**La Società bacologica torinese** spedisce al suo Rappresentante in Udine, signor C. Plazzogna, il seguente telegramma:

Nagasaki, 10 settembre. Abbondanza cartoni. Avremo buona scelta. Prezzi non ancora stabiliti, certo molto inferiori dell'anno scorso.

CASIMIRO FERRERI.

#### Atto di ringraziamento.

**La famiglia Piccoli** rende le più sentite grazie a tutti coloro che vollero onorare i funerali del rispettivo marito e padre Giuseppe Piccoli. All'acerbo dolore per la perdita repentina del loro caro compianto, le è certo di conforto questa

di spazio. Il ricevimento degli oggetti da esporsi avrà luogo dal 1 gennaio al 31 marzo 1874.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto contiene:

1. Legge in data 30 agosto che autorizza il Governo del Re a dare esecuzione alla Convenzione postale addizionale tra l'Italia e la Francia, firmata a Parigi il 15 maggio 1874.

2. R. Decreto 28 agosto che dal fondo per le spese impreviste del bilancio di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una settima prelevazione di L. 832.96, da inscriversi per L. 820, in aumento al capitolo: «Spesa straordinaria per riparare ai danni cagionati dalla bufera del 13 giugno 1874 ad alcuni edifici della proprietà demaniale in servizio dell'istruzione pubblica», del bilancio definitivo 1874 del ministero dell'istruzione pubblica; e per L. 12.96 in aumento al capitolo: «Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione», del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, in quelle del ministero della guerra, nel personale giudiziario e in quello dell'amministrazione finanziaria.

5. Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di agosto 1874.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 sett. contiene:

1. Legge in data 30 agosto, che autorizza il Governo del Re a dare esecuzione alla convenzione postale fra l'Italia e il Brasile, firmata a Rio Janeiro il 14 maggio 1873;

2. R. Decreto 7 agosto, che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione della piazza di Ventimiglia;

3. Disposizione nel personale dei notai.

La Direzione generale delle Poste notifica che, dal 29 corrente, la Società di navigazione I. e V. Florio riprenderà, per servizio della linea fra Palermo e Messina, l'itinerario ed orario invernale, rendendo quindennali gli approdi agli scali di Patti e a Capo d'Orlando.

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 settembre contiene:

1. Legge in data 30 agosto che autorizza il Governo del Re a dare esecuzione alla Convenzione monetaria tra l'Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera, sottoscritta a Parigi il 31 marzo 1874.

2. Nomina del tenente generale Pallavicini di Priola alla carica di comandante la divisione militare territoriale di Napoli.

3. R. Decreto 7 agosto che stabilisce la composizione dell'equipaggio delle RR. corazzate *Palestro* e *Principe Amedeo* allo stato d'armamento completo e di disponibilità.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e della marina, nonché in quello dell'amministrazione delle carceri.

5. Pubblicazione degli esami di concorso che si apriranno il 16 del seguente novembre presso il ministero di pubblica istruzione, per alcuni posti di sottosegretario, di computista e di ufficiali di scrittura vacanti in esso. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate entro il mese di ottobre.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corr. contiene:

1. R. Decreto 23 agosto che approva l'istituzione della Cassa operaia di prestiti e risparmi di Aquila;

2. Disposizioni nel personale della marina;

3. Avviso di concorso a sei posti di volontari nell'amministrazione della sanità marittima.

La Direzione generale delle Poste annuncia che le corrispondenze per la Nuova Zelanda avranno corso da Brindisi soltanto per la via di Point-de-Galles e Melbourne ogni quattro lunedì dal 5 del prossimo ottobre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso della Direzione generale del Debito pubblico:

Si notifica essersi oggi eseguita, con le prescritte formalità, l'operazione annunciata con altro avviso del 1 settembre 1874, relativa alla 16<sup>a</sup> estrazione dei premii assegnati alle iscrizioni del Prestito Nazionale, creato con R. Decreto 28 luglio 1866, numero 3108.

Il risultato del sorteggio è consegnato nell'elenco unito alla presente.

Il pagamento dei premi avrà luogo a datare dal 1 ottobre prossimo, sopra mandati che saranno spediti da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda dei portatori delle carte di premio.

Le domande stesse potranno presentarsi direttamente alla Direzione generale del Debito pubblico, cui incombe l'emissione dei mandati di pagamento, o farle pervenire alla Direzione generale stessa per mezzo delle Intendenze di finanza.

Firenze, 15 settembre 1874

## CORRIERE DEL MATTINO

Tutti i giornali si occupano della morte e dei funerali di Giuseppe Sirtori, uno dei più intemerati patrioti, generali stimato dall'Esercito, e ne narrano la biografia e le benemerenze verso l'Italia. A Milano la *Perseveranza* aprì una sottoscrizione per erigergli un monumento nel Cimitero maggiore.

Il *Corriere italiano*, nel bollore della fantasia, attribuisce la nomina dell'on. Lancia di Brolo (a direttore del Demanio è quindi anche a capo dell'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico) al desiderio nel Governo di procurare al partito moderato-conservatore l'appoggio del Clero. Noi davvero non sappiamo troppo persuaderci di ciò, dacchè l'on. Lancia di Brolo diede troppe prove di intelligenza nelle cose finanziarie per cercare in altro cagioni il segreto della sua nomina.

L'Opinione smentisce che una lettera circolare riservatissima sia stata inviata dal Ministro della pubblica istruzione ai provveditori, presidi e direttori, acciòcchè usino della propria autorità per indurre i professori a votare per candidati ministeriali nell'occasione delle elezioni generali. «Il Ministero (dice il Giornale dell'onorevole Dina) non vuole nè potrebbe mai volere far pressione sul voto degli elettori, che è dev'essere liberissimo; ma sappiamo essere egli deciso di non consentire che gli ufficiali dello Stato, professori o non professori, si facciano centro di agitazione elettorale.

Un telegramma da Parigi, in data 21 sett., alla *Gazzetta di Milano*, annuncia essere colà arrivato il co. di Bardi con una missione del conte di Chambord, e che avrà luogo una conferenza tra i principali rappresentanti del partito legitimista. Nello stesso telegramma è detto che Chambord, rappresentante della Francia presso il Governo spagnuolo, partira mercoledì per Madrid.

Il regolamento che va annesso alla legge sulla circolazione cartacea, di già concordato fra i due ministeri delle finanze e dell'agricoltura e commercio, non tarderà molto ad essere pubblicato. — Così l'Economista.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 20. Inaugurazione della lapide dei soldati morti il 20 settembre per iniziativa della Guardia nazionale. Vi assistevano i ministri dell'interno e dell'agricoltura, il Prefetto, il Municipio, Rappresentanze dell'esercito e della Guardia nazionale. Venturi disse che la morte di quei valorosi soldati fu la vita nostra e il compimento dell'unità della patria che sapremo mantenere col rispetto delle leggi e dell'ordine, col'amore al primo cittadino d'Italia. Applausi e viva al Re. Grande concorso di Guardie nazionali e di popolazione.

Roma 20. Ieri la pirofregata *Vittorio Emanuele* ancorò nella rada (quale?). Tutti godono ottima salute.

Torino 20. Il Principe di Serbia fu ricevuto dal Re in forma affatto privata.

Torino 20. Il Principe di Serbia interverrà domani ad una caccia a Racconigi, cui furono invitati parecchi personaggi. Minghetti parte domattina per Firenze. Visconti-Venosta partì oggi per Milano.

Palermo 20. Gerra è arrivato.

Wiesbaden 20. L'Imperatore concesse amnistia al curato Francis Augustin, che, messo in libertà, partì per la Francia.

Parigi 20. La *Patric* assicura, che un segretario dell'ambasciata tedesca a Parigi fu spedito alla frontiera dei Pireni per aiutare il console Lindau nella sua missione. Un dispaccio carlista afferma l'autenticità della lettera dello Czar a Don Carlos; soggiunge che, durante le feste di Bilbao, una nave inglese sbarcò un carico di munizioni e vestiti per carlisti.

Bruxelles 20. La *Correspondence belge* dice che il ministro tedesco a Bruxelles fu incaricato di esprimere a d'Aspremont la meraviglia del Gabinetto di Berlino per la tolleranza del Governo circa il commercio d'armi coi carlisti.

Londra 20. Ebbe luogo un banchetto degli orientalisti che terminarono i loro lavori. Il lord Maire bevette alla salute della Famiglia Reale, e dei membri del Congresso. Rosny lodò l'Inghilterra che contribuì così largamente al progresso della storia del rinascimento della civiltà orientale; disse, che l'orientalismo è opera d'emancipazione e di progresso. Parlaroni altri membri; finalmente il Principe Carlo di Rumania, dopo un breve discorso, propose un brindisi alla salute della moglie del Maire. Il Congresso venturo si riunirà in Russia.

Madrid 20. Le operazioni del Nord sono ricominciate. Le tre divisioni, di Laserna, Moretones, Ceballos fecero un movimento combinato. I carlisti dei dintorni d'Estella commettono ogni sorta di eccessi contro la proprietà. I contadini rovinati sono esasperati.

NUOVA YORK 19. Nell'incendio di un mulino a Falbrievi vi ebbero 29 morti e 30 feriti. Le perdite calcolansi a 300.000 dollari.

Rio Janeiro 12. Ebbe luogo la chiusura delle Camere brasiliene con un discorso dell'Imperatore. Sua Maestà ringraziò i senatori e i deputati dei sentimenti dimostrati nelle ultime occasioni verso la famiglia imperiale; disse che l'Impero gode perfetta tranquillità, eccetto il Distretto di San Leopoldo, ove i fanatici commisero eccessi, che si dovettero reprimere; constatò che lo stato della pubblica sanità è buono; dichiarò che le relazioni con tutte le Potenze sono ottime; espresse la speranza che quest'anno il raccolto sarà abbondante; disse, che l'agricoltura, le ferrovie, la pubblica istruzione richiedono molti sacrifici, che saranno ricompensati largamente dall'aumento della ricchezza nazionale; annunciò una nuova legge militare, che riaprirà gli obblighi imparzialmente. Sua Maestà terminò dicendo: Oltre il bilancio generale dell'Impero menzionerò come degni del vostro patriottismo la riforma elettorale, la riorganizzazione dell'insegnamento, i soccorsi all'agricoltura. Vorrei che le prossime elezioni si facessero con una nuova legge, che impedira gli abusi e permetterà la libera manifestazione del voto popolare.

Sono certo, che durante le vacanze, farete tutti gli sforzi per promuovere il benessere del Brasile, cui la natura diede tutti gli elementi per essere grande e felice. — Il discorso è firmato «Pedro 2<sup>o</sup> Imperatore costituzionale, e difensore perpetuo del Brasile».

Kiel 21. La nave corazzata *Federico il Grande* fu varata ieri. L'Imperatore ricevette molte deputazioni, le ringraziò dell'accoglienza, passò in rivista la squadra, quindi battezzò la nave *Federico il Grande*. Grande banchetto; l'Imperatore fece un brindisi alla marina ed allo Schleswig-Holstein.

Vienna 21. La *Montagsrevue* parlando della notizia del *Cuartel Real* circa la presa della lettera dello Czar, dice che la questione del riconoscimento di Spagna non ha l'importanza attribuitale dai giornali. Le relazioni delle tre Potenze del Nord devono per lungo tempo considerarsi come strette da un vincolo solidale riguardo alla politica europea. La questione spagnola è di tale natura da rendere possibile ad ogni Potenza una propria politica senza compromettere con ciò la pace europea e il buon accordo delle tre Potenze.

Londra 21. Il *Morning Post* ha un telegramma da Berlino che dice: Armin si sforza di entrare nel Parlamento tedesco per opporsi alla politica di Bismarck. Il Papa scrisse al coadiutore del Vescovo di Paderborn protestando energicamente contro la durezza del carcere del Vescovo Martin.

## Ultime.

Parigi 21. Domani partira da qui il conte di Bari, incaricato di una missione del conte di Chambord presso D. Carlos.

Torino 21. Il ricevimento fatto al principe di Serbia ebbe un carattere strettamente privato.

Cristiania 21. Weyrecht, Brosch e Orel sono qui arrivati. La città, il porto e tutte le navi d'ogni nazione furono imbandierate sfarzosamente. I membri della spedizione sono in ottimo stato di salute. Il console austro-ungarico, sig. Reimhardt, diede un banchetto in loro onore.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.3	755.5	755.8
Umidità relativa . . .	62	87	78
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	0.9	—
Vento { direzione . . .	calma	N.E.	N.
Velocità chil. . .	0	3	3
Termometro centigrado . . .	20.5	18.1	18.0
Temperatura { massima 23.0			
minima 16.0			
Temperatura minima all'aperto 13.0			

## Notizie di Borsa.

LONDRA, 19 settembre  
Inglese 92 5/8 a — — Canali Cavour  
Italiano 66 3/4 a — — Obblig. — —  
Spagnuolo 17 7/8 a — — Merid. — —  
Turco 45 — a — — Hambro — —

VENEZIA, 21 settembre

La rendita, cogli'interessi da 1 luglio p.p. pronta 73.85 a — — e per fine settembre p. v. a 74. —

Prestito nazionale completo da 1. — — a 1. — —

Prestito nazionale stali. — — — — —

Azioni della Banca Veneta — — — — —

Azione della Ban. di Credito Ven. — — — — —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — — — —

Obbligaz. Strade ferrate romane — — — — —

Da 20 franchi d'oro — — 22.03 — 22.01

Per fine corrente — — — — —

Fior. aust. d'argento — — 2.61 — — —

Banconote austriache — — 2.50 1/4 — 2.50 3/8 p. fio.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1875 da L. 71.65 a L. 71.70

— — — — — 1 lug. 1874 — 73.80 — 73.85

Value — — — — —

Pezzi da 20 franchi — — 22.06 — 22.03

Banconote austriache — — 250.40 — 250.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 per cento

— — — — — Banca Veneta 5.12 — — —

— — — — — Banca di Credito Veneto 5.12 — — —

TRIESTE, 21 settembre		



<tbl\_r cells="3" ix="3" maxcspan="

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia quale concessionaria  
DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA  
AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 18 settembre 1874 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori i fondi situati nella seconda parte del Comune di *Magnano in Riviera* di ragione dei proprietari nominati nella tabella sottoposta nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e Prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il quale termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

## TABELLA

	Superficie in centiare	Importo in lire cent.
1. Mattiussi Leonardo fu Gio. Batt. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 392	504	342.72
2. Mattiussi Vito fu Nicolo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 391, 1791, 1790, 2308, 2307	1971	1145.76
3. Mattiussi Sacerdote Natale fu Domenico. Fondo in mappa censuaria parte del n. 1759	234	159.12
4. Facini Giuseppe fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1758	278	189.04
5. Polla Gio. Batt. fu Marco. Fondi in mappa censuaria a parte del n. 1757 a, 1756 a	764	519.52
6. Mattiussi Roberto fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1756 b	262	178.16
7. Mattiussi Luigi fu Gio. Batt. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1789, 1787 e 1785	396	221.76
8. Canci Odorico e Vincenzo fratelli fu Natale, e Canci Natale Leonardo e Odoardo, Lucia, Maria ed Anna fu Canzio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1836	381	213.36
9. Urli Antonio fu Gio. Batt. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1834, 1835	754	422.24
10. Menis Giacomo, Rosalia, Maria, Leonardo e Melenia fu Pietro pupilli amministrati dalla madre Buzzolini Domenica fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1833 a	460	278.32
11. Comini Leonardo fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1831 e 1830	481	269.36
12. Menis Luigi fu Francesco. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 1816 e 1817	181	101.36
13. Olama Leonardo, Antonio, Maddalena e Maria Luigia fratelli e sorelle fu Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1824	942	527.52
14. Da Rio Faustina, e Luigia sorelle fu Luigi. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1825	812	454.72
15. Ceschia Pietro, Gio. Batt., Luigi e Natale fu Gio. Batt. Ceschia Gio. Batt., Teresia e Natale fu Giovanni, le ultime due minori amministrate dalla loro madre Boschetti Maria Ermacora Natale fu Gio. Batt. e Boschetti Maria fu Gio. Batt. suddetta vedova Ceschia Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 395, 396	1086	2900.—
Totale delle indennità		L. 7922.96

Udine, 18 settembre 1874.

Il Procuratore  
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

N. 1911 - V. 2

Provincia di Udine Distretto di S. Vito

Municipio di San Vito  
AL TAGLIAMENTO  
AVVISO.

Con Deliberazione Consigliare 7 maggio p. p. venne adottata l'istituzione d'una *Seconda Fiera Mensile* in questo Capoluogo in ciascun *Terzo Venerdì* dei mesi di Ottobre a Marzo inclusivi di ogni anno.

Ottenuta la competente autorizzazione

## si rende noto:

Che tale nuova istituzione avrà principio col *Terzo Venerdì* 16 Ottobre p. v. osservate le stesse discipline vigenti per l'altra *Fiera* che ha luogo nel primo Venerdì di ciascun Mese.

S. Vito al Tagliamento, 1 settembre 1874.

Il Sindaco  
D. BARNABA.Gli Assessori  
Emilio Zuccheri  
Lorenzi GiacomoIl Segretario  
Rossi.N. 511. 2  
Municipio di S. Vito di Fagagna

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 Ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro Elementare della Scuola inferiore per questo comune (che per data rinuncia si rese vacante) con l'obbligo nello stesso d'impartire l'istruzione nelle ore ant. nel Capo luogo di S. Vito e nelle ore pomerid. nella frazione di Silvella.

L'anno stipendio e di It. L. 500. pagabili in rate trimestrali postecipate. Le istanze corredate a termini di

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.

1874.